

177



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE00082642021-01-21
 Classifica NON CLASSIFICATO
 Urgenza ORDINARIO

Protocollo 177 Data 21 GENNAIO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SSS - SEGRETERIA MERLO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/NN

Oggetto LIBIA. ESITI DEL PRIMO INCONTRO DEL COMITATO COSTITUZIONALE A HURGHADA. POSSIBILI INSIDIE PER IL PROCESSO POLITICO IN ATTO.

Riferimento

Redazione TERMINE

Firma BUCCINO Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1 [20210121 ALL MSG HURGHADA.DOC](#)

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 21/01/2021 - 14:42:55

Sintesi L'accordo preliminare raggiunto a Hurgghada per l'indizione di un referendum costituzionale che, approvando la proposta di Costituzione redatta dall'Assemblea costituente eletta nel febbraio del 2014, "legittimi" il cammino verso le elezioni presidenziali, e' un risultato significativo che potrebbe tuttavia nascondere alcune insidie. Il rischio concreto e' che l'iniziativa venga strumentalmente proposta per ottenere il rinvio delle elezioni di dicembre. SEGUE NEL TESTO

Testo SEGUE DALLA SINTESI

Tale logica di difesa dello status quo ricomprende recenti episodi di attualita' politica. L'importanza e la centralita', in questo contesto, dei lavori del Comitato giuridico di UNSMIL.

TESTO

All'indomani dell'intesa raggiunta in seno al Libyan Political Dialogue Forum-LPDF sulle modalita' di selezione delle autorita' che tragheranno il paese verso le elezioni del 24 dicembre 2021, un'altra significativa decisione preliminare e' stata raggiunta ieri a Hurgghada, in Egitto, in seno al Comitato Costituzionale formato da membri della Camera dei Rappresentanti e dell'Alto Consiglio di Stato. L'accordo in questione, di cui si allega il testo in italiano, prevede l'indizione di un referendum costituzionale sulla proposta di Costituzione redatta dall'Assemblea Costituente eletta nel 2014. L'argomento su cui fanno leva i delegati del Comitato Costituzionale (forte, anche se intaccato dai sette anni trascorsi senza seguiti concreti) parte dalla considerazione che ogni esercizio politico ed elettorale debba trovare fondamento giuridico nell'ambito di una Costituzione redatta da rappresentanti eletti dal popolo e dal popolo libico approvata.

La data del referendum verra' decisa solo in occasione della prossima riunione del Comitato Costituzionale, prevista sempre a Hurgghada dal 9 all'11 febbraio prossimi, che vedra' la partecipazione del Presidente della Commissione Elettorale Nazionale.

Note, invece, sono le proposte sulle modalita' di voto, che manterrebbero il solo voto a maggioranza semplice (50% + 1) - in ciascuna delle tre regioni Tripolitania, Cirenaica, Fezzan. sopprimendo l'ulteriore requisito per cui, su base nazionale, si debbano esprimere a favore i due terzi della popolazione. E' evidente il tentativo di facilitare l'adozione del testo. Qualche tempo fa il cinquanta per cento sarebbe stato irraggiungibile in Cirenaica perche' la bozza esclude dall'elettorato passivo i titolari di doppia cittadinanza e gli appartenenti alle forze armate. Oggi, con una popolazione ad Est come ad Ovest sempre piu' critica dei propri governanti, queste norme anti - Haftar e LNA potrebbero perfino passare.

Gli osservatori piu' attenti leggono qui le intese di Hurghada come un tentativo per rinviare le elezioni, temute da tutti coloro che approfittano dello status quo, e dalla Fratellanza Mussulmana, che ha visto un sostegno popolare in costante riduzione dalle elezioni del 2012 a quelle del 2014 fino ad oggi.

Due infatti sono le possibilita': il referendum viene bocciato ed allora si apre una nuova, lunga fase costituente; il referendum passa ed allora occorre predisporre le connesse modifiche legislative prima di organizzare le elezioni.

Vi e' poi una difficolta' procedurale: l'intero accordo sulla consultazione referendaria dovra' passare all'approvazione dell'Alto Consiglio di Stato-HCS e del Parlamento, come previsto al punto 4 del testo allegato: se per l'HCS non si pongono problemi particolari, lo stesso non puo' dirsi per il Parlamento, tuttora diviso, che molto difficilmente riuscirà a raggiungere il quorum necessario per le decisioni. Pertanto, il fatto di aver legato le elezioni presidenziali al referendum sulla bozza di Costituzione potrebbe portare gli spoilers ad attendere che l'attuale parlamento si ricomponga e sia in grado di votare validamente.

Sembrano inserirsi in questa logica dilatoria e di difesa dello status quo sia le dure reazioni a Tripoli alle fin troppo esplicite dichiarazioni della ASRG Williams in occasione di un'intervista rilasciata al Guardian, in cui denuncia l'ostruzionismo di una classe politica Libica arroccata intorno al mantenimento del potere e dello status quo; sia la chiara presa di posizione contro le deliberazioni del LPDF da parte delle milizie di Tripoli.

Un quadro, quello descritto, che sembra al momento solo abbozzato, ma che desta qualche preoccupazione.

In un tale contesto, avanzo due osservazioni:

- La complessita' del quadro libico suggerisce cautela e prudenza. Dichiarazioni forti sono comprensibili ma rischiano di essere controproducenti e soprattutto complicano il lavoro dell'Inviato speciale entrante Kubis.

- Il lavoro del Comitato giuridico di UNSMIL diventa a questo punto fondamentale per contrastare o almeno attenuare le pulsioni verso il rinvio delle elezioni ed il mantenimento dello status quo.